



# SIGOnews

SOCIETA' ITALIANA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA



## speciale FIGO

*XIX World Congress of Gynecology and Obstetrics 8 ottobre 2009 – N. 4*

Newsletter della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia

Comitato scientifico: Giorgio Vittori, Emilio Arisi, Fabio Sirimarco

Editore Intermedia. Direttore Responsabile Mauro Boldrini

Questa pubblicazione è resa possibile da un educational grant di Bayer Schering Pharma

### **ENDOMETRIOSI: L'OBIETTIVO E' SALVAGUARDARE FERTILITA' E NERVI PELVICI**

L'endometriosi è una malattia silente che colpisce il 7% delle donne, ancora sottodiagnosticata e difficile da individuare per gli specialisti se è vero che trascorrono in media 5-6 anni prima che venga riconosciuta e trattata. Al tema è stata dedicata una sessione al Congresso con l'intervento fra gli altri di Vito Chiantera,..." La chirurgia non è risolutiva ma rappresenta ad oggi la migliore arma in nostro possesso.

L'obiettivo è rendere gli interventi sempre più aggressivi verso la malattia e più conservativi della funzione riproduttiva e dei nervi pelvici. E proprio su questo si registrano ad oggi le maggiori difficoltà: rischia di essere una terra di nessuno. Non sanno come muoversi né i ginecologi né i neurochirurghi. Si sta a questo proposito sviluppando una vera e propria area specialistica, la neuropelviologia, il cui maestro è il prof. Possover. Fra le tecniche più innovative vi è la LANN (Laparoscopic Neuro-Navigation), per una corretta valutazione e un mantenimento della funzionalità dei nervi della pelvi. Si tratta di un'area molto fitta, il compartimento organico più ricco dopo il cervello e il midollo spinale. La figura del chirurgo pelvico diventa quindi indispensabile per poter trattare in maniera corretta queste donne e garantire loro decenni di benessere". Ma, oltre alle conquiste scientifiche, per vincere questa malattia è fondamentale anche un'adeguata considerazione da parte delle Istituzioni. Un tema su cui la SIGO si è impegnata fin dal 2005. "Fummo tra i promotori del Convegno "Endometriosi malattia sociale" promosso con le più importanti società scientifiche della ginecologia italiana - dice il prof. Vittori -. In quell'occasione, per la prima volta, si parlò apertamente di un problema che coinvolge oltre tre milioni di donne nel nostro Paese e provoca in un caso su tre infertilità. Sono seguiti un'indagine conoscitiva del Senato e traguardi importanti: dal riconoscimento dell'endometriosi come malattia sociale, alla definizione di priorità condivise e bipartisan. Fra tutte, l'istituzione del registro italiano dedicato e dell'Osservatorio nazionale permanente, la definizione e il finanziamento di un "pacchetto di sostegno" per donne con forme gravi o recidivanti di malattia (indagini diagnostiche gratuite, farmaci, riconoscimento di invalidità), l'individuazione di un DRG dedicato, pesato e retribuito in ambito nazionale. Da ultimo, nel luglio 2009, e' stato siglato dal Ministro per le Pari Opportunità un protocollo d'intesa su questa malattia".

### **CONTRACCEZIONE: POTENZIARE LE DIVERSE OPZIONI POSSIBILI PER FAVORIRE L'ACCESSO A UNA PIANIFICAZIONE FAMILIARE CONSAPEVOLE**

A pochi mesi dal lancio in 30 Paesi Klaira, la prima pillola che utilizza un estrogeno naturale, è già stata scelta da centinaia di migliaia di donne. Anche in Italia dove è disponibile dal 10 settembre scorso. Il fenomeno ha catalizzato l'attenzione degli esperti riuniti a Città del Capo nelle sessioni plenarie dedicate alla contraccezione. E d'altra parte la necessità di favorire l'accesso a una pianificazione familiare consapevole in tutti i continenti è uno dei temi forti del meeting. I numeri parlano chiaro: secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si stima che gli aborti legali nel 2003 siano stati circa ventidue milioni, e quelli illegali venti, quasi tutti nei Paesi in via di sviluppo. Medici, rappresentanti delle ONG e delle Istituzioni sono concordi che l'arma migliore per prevenirli sia investire in educazione e soprattutto in un più capillare utilizzo della contraccezione, soprattutto quella ormonale. Ancora troppo poco diffusa anche in Italia, dove è ferma a meno del 20%. Diventa quindi indispensabile disporre di vari strumenti, ritagliati sulle diverse esigenze e caratteristiche delle donne. Recenti ricerche internazionali dimostrano come una donna su due tra i venti e i ventinove anni, e due su tre oltre i trenta preferiscano una pillola "naturale". Ecco spiegato il successo trasversale di Klaira, in Paesi diversi, con differenti tradizioni e culture.

Sempre più infatti gli esperti considerano rilevanti anche i benefici extracontraccettivi degli anticoncezionali orali, alla ricerca del benessere complessivo per la donna. Un obiettivo soprattutto nei Paesi occidentali mentre in quelli in via di sviluppo purtroppo restano ancora da conquistare il diritto alla salute, a non subire violenza, a una sessualità libera e consapevole.

Temi a cui questo Congresso, il primo che si svolge in Africa, è dedicato: gli esperti si augurano che possa rappresentare una svolta, un inizio per una nuova era della donna anche in questo continente.

## **EVITABILI OGNI ANNO IL 50% DI ISTERECTOMIE NEL MONDO**

L'asportazione dell'utero resta il più diffuso intervento al mondo dopo il taglio cesareo. L'hanno subita negli USA e nel sud Australia una ultrasessantenne su tre, nel Regno Unito una su cinque e in Italia sono state eseguite nel 2004 circa 70.000 isterectomie. Interventi in gran parte dei casi evitabili, soprattutto quando sono determinati dai flussi abbondanti, motivo principale per cui si ricorre a questa operazione demolitiva. "Negli ultimi anni la ricerca ha messo a disposizione nuove possibilità terapeutiche in grado di "salvare" l'utero - spiega il prof. Emilio Arisi -. In particolare, i sanguinamenti eccessivi - la più diffusa patologia della mestruazione che riguarda una donna su 20 tra i 30 e i 49 anni -, vanno curati con un sistema intrauterino a rilascio di farmaco, che va considerato il trattamento di prima scelta, come indicano le linee guida SIGO e quelle del National Institute for Health and Clinical Excellence (NICE)". Al Congresso è riservata grande attenzione ai trattamenti conservativi, più rispettosi dell'integrità femminile e in grado di preservare la fertilità. Un tema di grande attualità in molti Paesi, come l'Italia, in cui l'età media della gravidanza è in costante aumento. "Si avverte uno stimolo culturale nuovo - continua Arisi - una maggiore sensibilità a livello internazionale, che ha spinto anche altre società scientifiche nazionali, come quelle americana e inglese, a stendere linee guida sui flussi abbondanti. Un problema con importanti riflessi sulla qualità della vita della donna, forti disagi nella vita relazionale, lavorativa ed affettiva. E che troppo spesso esita nell'asportazione dell'utero, un evento molto drammatico che dobbiamo cercare il più possibile di evitare alle nostre pazienti". Il dispositivo garantisce anche la sicurezza contraccettiva per tutta la sua durata d'uso. "Mirena è un anticoncezionale sicuro ed efficace, che rappresenta una valida alternativa per donne che non desiderino per il momento avere figli - conclude Arisi -. E' un'ottima soluzione anche per quei Paesi in cui vi è un alto tasso di aborti, soprattutto di quelli ripetuti. Il dispositivo può infatti essere inserito immediatamente dopo un'interruzione volontaria di gravidanza e questa rappresenta a nostro avviso un'utile strategia per mettere al sicuro donne che si trovano in una particolare situazione di vulnerabilità'. Ogni 8 minuti nel mondo si registra una morte per complicanze correlate ad aborti compiuti in condizioni di non sicurezza: evitare che si arrivi a questo deve essere la nostra priorità".

## **STATEMENT SUL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE DEGLI ADOLESCENTI**

L'obiettivo primario dei ginecologi, degli ostetrici e dei pediatri di tutto il mondo deve essere quello di migliorare la salute materno-infantile, garantendo a tutti i neonati di venire al mondo in condizioni accettabili. Un obiettivo che si può raggiungere creando una collaborazione reale fra le grandi società scientifiche internazionali, come la FIGO e le diverse organizzazioni nazionali e regionali. Il tutto con il coinvolgimento dei governi e delle Nazioni Unite. Si deve investire in educazione per garantire soprattutto ai bambini la possibilità di andare a scuola. La cultura, infatti, può contribuire a ridurre la violenza nei confronti della donna, l'uso di pratiche come infibulazione, matrimoni fra bambine e uomini adulti, aborti e può favorire una contraccezione consapevole e responsabile, nel rispetto dei propri principi etici. E' questo in estrema sintesi lo statement che la FIGO con la International confederation of midwives e l'International Pediatric association ha presentato al congresso di Città del Capo e che verrà consegnato ufficialmente alle Nazioni Unite perchè diventi parte integrante di un progetto che coinvolga tutti i Paesi in via di sviluppo.



**Bayer HealthCare**  
**Bayer Schering Pharma**



Per i numeri arretrati di SIGOnews consultare il sito web: [www.sigo.it](http://www.sigo.it)  
Per sospendere la ricezione di questa newsletter scrivere a: [info@sigo.it](mailto:info@sigo.it)  
Redazione: Mauro Boldrini, Francesca Goffi